

La Voce del Popolo

PREZZO DELLE INSERZIONI DI OGNI LINEA DI CORPO 7

IN QUARTA PAGINA	L. 0,80	CORPO del GIORNALE	L. 0,10
TERZA	" 1,10	ECONOMICI (parola)	" 0,10
CENNI NECROLOGI	" 2,-	FIORI ARANCIO	" 0,50

Abbonamenti: Ordinario . . . L. 5,- Sostenitore . . . L. 10,-
Esfero . . . " 10,- Al numero . . . Cent. 10

Redazione e Amministrazione
Via Antonio Pozzi, 7 - BUSTO ARSIZIO - Via Antonio Pozzi, 7

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
"LA QUARTA PAGINA ITALIANA"
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Montorfano e Valcarengui,
Società Anonima, Milano
Via Chiaravalle, 12 - Telefono 404
Agenzia in Varese, presso l'UFFICIO DI INDICAZIONI Portici del Corso Romano, N. 11
Telefono 2-36

SETTIMANALE DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

Note politiche

Il Governo.

I provvedimenti presi per fronteggiare lo sciopero generale, più ancora che il discorso programma, hanno consolidato il Ministero Nitti tanto alla Camera, quanto nel paese. Epperò se è naturale la fiducia verso chi ha assunto il non facile impegno di dirigere le sorti del paese in questi non lieti momenti, è anche doveroso per le autorità alte e basse che questa fiducia se l'abbiano sempre a meritare per ogni atto che a loro compete.

Viceversa Nitti nomina il massone Credaro a Governatore del cattolico Trentino, e certi prefetti operano come se al Governo vi fosse un Serrati qualunque.

La riforma elettorale.

La riforma elettorale con l'introduzione dello scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale, è ormai un fatto assicurato. L'ordinamento tecnico non è ancora ben stabilito e per ottenere un relativo accordo fra le diverse parti della Camera, il Governo ha convocato i deputati più in vista d'ogni partito per un'intesa, in modo che approvata la riforma, la Camera dei deputati passi senz'altro alla discussione degli articoli della nuova legge elettorale.

Pare che quest'intesa, almeno in linea generale, sia stata trovata. Comunque è certo che le nuove elezioni non saranno fatte col collegio uninominale, ma con collegi a larga base e comprendenti non meno di dieci deputati. Se come circoscrizione si prenderanno le provincie, quella di Milano avrà 25 deputati da eleggere. In base al numero dei voti raccolti da ogni singola lista, ogni partito o coalizione di partiti avrà una quota parte di eletti.

Il Papa e la pace.

Ogni giorno vengono in luce sempre nuovi particolari intorno all'opera svolta dalla Santa Sede per far cessare il tremendo flagello della guerra negli anni 1915-18.

In questi giorni il ministro delle finanze Erzberger leggeva alla assemblea nazionale tedesca due importantissimi documenti, seguiti alla famosa nota per la pace pubblicata nell'agosto del 1917. I due documenti riguardano una lettera del Nunzio Pontificio a Monaco Mons. Pacelli all'allora Cancelliere dell'Impero Michaelis e la risposta di questi alla Santa Sede. La lettera del rappresentante del Papa traeva origine da una nota trasmessa alla Santa Sede dal Governo Inglese il quale addì 30 di agosto, in seguito alla nota per la pace chiedeva a mezzo del Vaticano precise dichiarazioni sulle intenzioni del Governo Imperiale circa la piena indipendenza del Belgio e il pieno risarcimento dei danni a questa nazione cagionati dalla guerra, oltre a precise dichiarazioni relative alla sua indipendenza politica, economica e militare.

Purtroppo, per il prevalere del partito militarista, nel consiglio della Corona di Guglielmo II, la risposta non fu troppo soddisfacente alle nazioni dell'Intesa, e di pace non se ne poté parlare. Ciò non toglie però che l'opera del Papa possa essere sempre meglio apprezzata e giudicata per l'alto suo valore cristiano ed umano.

Indubbiamente, la figura che più emergerà dai molti personaggi della guerra, è senza alcun dubbio Benedetto XV, il pontefice della pace.

Per una selvaggia aggressione.

Domenica sera l'amico Giovanni Valota, segretario della Lega di Sesto S. Giovanni, nel salire su di un tram a Cinisello per portarsi a Milano, fu aggredito da una trentina di socialisti e conciato in sì malo modo che gli si dovettero amministrare gli Oli Santi nel timore che nella notte spirasse.

Il fattaccio ha destato enorme impressione. Tutta la stampa, esclusa la socialista, ha pubblicato i particolari raccapriccianti e da ogni parte sono sorte voci di protesta, di solidarietà e di compianto.

Le condizioni del ferito si mantengono ancora gravi. Egli è stato ricoverato in casa di un amico ed è vegliato dalla mamma accorsa da Milano, con quale animo ognuno comprende.

Augurando all'amico, al soldato valoroso, due volte ferito dagli austriaci e messo quasi a morte da italiani indegni, noi aggiungiamo la nostra voce di protesta per questi sistemi della caccia all'uomo, all'avversario forte ma leale, inaugurati dai socialisti, e purtroppo desiderati da certi anche qui. Il buon senso sinora ha prevalso, ma certe pubblicazioni stanno a dimostrare che l'intenzione di emulare gli assassini di Cinisello non manca neanche nei nostri tranquilli paesi.

Per gli approvvigionamenti ai Comuni della Provincia di Milano.

Si è radunata la Commissione dei Sindaci della Provincia col presidente del Consorzio Provinciale, l'amico rag. Alessandro Pennati di Monza, allo scopo di costituire un Ente Autonomo provinciale che raccolga le adesioni di tutti i Comuni, le Opere Pie, le Cooperative di consumo ecc. ed assicuri l'approvvigionamento dei generi di prima necessità a tutti i Comuni e a tutti i cittadini.

Ora il progetto costitutivo è in discussione presso la Deputazione provinciale. Se, come ha dichiarato il Governo, i Consorzi di approvvigionamento ritorneranno alle primitive funzioni di distribuzione dei cereali dello Stato, potranno tutti i Comuni della Provincia riavere nell'Ente l'organo provveditore e distributore di tutti i generi di più largo consumo in misura equa e proporzionale alle disponibilità e al fabbisogno.

Intanto il Ministero dell'Industria e Lavoro ha in questi giorni incaricato il Consorzio della distribuzione dei tessuti e stoffe ai Comuni della provincia. Si dice che detti tessuti, sia di lane, come di cotone, siano molto convenienti, tanto per i prezzi, quanto per le qualità.

Cronaca Bustese

Dopo lo sciopero generale

La turlupinata continua in tono ridotto.

Lo spoglio dei giornali dopo lo sciopero generale è stato interessantissimo. Più interessanti ancora sono stati i fogli socialisti i quali dopo di aver battuto la gran cassa sino all'ultimo momento, così come un carrettiere frusta maledettamente il proprio cavallo per spingerlo su una faticosa salita, obbligati a riconoscere il fallimento degli sforzi fatti, vanno cercando una consolazione ch'era proprio fuori programma.

Osserviamo il Lavoro. Codesto foglio che già da tempo andava parlando di una certa quale ora nella quale evidentemente intendeva di sfogare tutti gli odi più bestiali, pubblicava che allo sciopero « i lavoratori di Francia, d'Inghilterra e di altre nazioni, sarebbero stati uniti nel movimento generale, si che la bandiera dell'Internazionale avrebbe sventolato sui misfatti della borghesia ».

Dopo lo sciopero poveretto, si è accontentato di scrivere che esso, « fallito nella sua significazione originaria per la mancata adesione del proletariato francese e per la platonicità dell'adesione inglese » ha assunto però nell'alto milanese un significato speciale perchè esso fu all'avanguardia della manifestazione.

Noi tutti che sappiamo come si svolse nell'alto milanese lo sciopero generale, col novanta per cento di contrari, con interi stabilimenti lavoratori in pieno, con Saronno senza neanche uno scioperante, possiamo proprio dire che lo sciopero qui ha assunto veramente un significato speciale: quello della sua liquidazione.

Ora a fallimento dichiarato, tutti i fogli socialisti, e il Lavoro fra essi, cercano di rassicurare « la borghesia che nella sua crassa ignoranza e nella sua congenita vigliaccheria, credeva giunto il momento della espropriazione, ch'essi per ora non hanno simili intendimenti ».

Non diversamente ragionava quella tal volpe quando vide l'uva acerba. In qualunque modo i socialisti non possono negare che se... l'uva si mostrava più matura, il colpo era fatto e buona sera sonatori.

La Confederazione del lavoro, legata al partito socialista, scriveva poco prima dello sciopero che « non occorre far parole inutili, siamo ormai all'azione ».

L'Avanti, il 19, stampava in testa « bandiera rossa trionferà ». La Difesa di Firenze pubblicava « l'azione è imminente, fate che sia decisiva » e ancora l'Avanti dopo lo stesso fiasco, pubblicando un'intervista con Bela Kum, il capo del governo rivoluzionario di Budapest, ed inviata allo stesso giornale prima dello sciopero, così si esprimeva « Se il compagno

Maffioli, credette di poter menomare la nostra fede nell'immancabile trionfo del socialismo, col portarci al pessimismo, avrà dovuto disingannarsi ben presto. All'Avanti, alla direzione del partito ecc. i miei più ferventi saluti nella certezza di poter stringere ben presto un fraterno patto di alleanza proletaria italo-ungherese ».

Come si sa, il Maffioli, deputato di Milano, recatosi a Budapest, aveva detto a Bela Kum di non illudersi che la rivoluzione non sarebbe avvenuta.

Infatti non è avvenuta, ma il Maffioli, perchè ha detto la verità, da dovuto dimettersi dal partito prima che lo cacciassero fuori. E questa è l'unica conclusione.

Per la Commissione Annonaria.

L'on. Nitti, presidente del Consiglio dei ministri, pubblicò un decreto per la costituzione delle Commissioni Comunali incaricate di formare i calmieri, nella quale stabiliva la rappresentanza di tutti gli enti e di tutte le classi.

Pare invece che a Busto tale decreto sia messo sotto i piedi, perchè a tutt'oggi non ci risulta che siano stati chiamati i detti rappresentanti, anzi è avvenuto il contrario perchè individui tecnici e già appartenenti da anni alle Commissioni, solo perchè non hanno la tessera rossa, non sono stati più chiamati.

Protestiamo altamente contro simile modo di procedere e ci meravigliamo del fatto che l'Autorità prefettizia si presti a dar valore a simili procedimenti illegali ed ingiusti.

Rileviamo inoltre che nell'ultima adunanza tenuta in Municipio in seguito ai moti per il caro viveri, il Sindaco aveva assicurato il completo rifornimento dei generi alla cittadinanza; a tutt'oggi però nulla s'è visto all'infuori di quella poca pasta e farina che viene dal Consorzio. Intanto i negozi e le cooperative vanno esaurendo le disponibilità e allora che farà il paese?

Gli imbrogli del Comune.

Il Lavoro ci informa che il prosindaco nel suo viaggio a Roma ha pregato l'on. Cabrini (riformista e favorevole alla guerra) perchè facesse pratiche presso l'Ufficio Centrale di Collocamento per ottenere il passaggio del nostro Comune dalla seconda alla terza categoria agli effetti del servizio di disoccupazione.

Però anche le pratiche dell'on. Cabrini non sono riuscite a nulla e il Comune, che ha arbitrariamente pagato i sussidi come fosse di terza categoria, rimarrà scoperto per la non lieve somma di circa centomila lire.

Ora il giornale socialista protesta dicendo che si è « proceduto col famigerato e bestiale sistema del tutti o nessuno », e se la prende con quegli

altri Comuni che per avere presentato anch'essi l'identica domanda, sabotarono e fecero fallire quella della nostra città.

Prudentemente il Lavoro, non fa i nomi di questi Comuni in massima parte in mano ai socialisti. Non lo fa per evitare polemiche che sarebbero gustosissime. In sostanza, tutta questa gente, aveva creduto di far bella figura coi denari del Governo ed è rimasta invece con tanto di naso.

Si capisce che ora sarà la cittadinanza che dovrà pensare a turare il nuovo buco.

Come parla un combattente.

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

Eg. Sig. Direttore della
"Voce del Popolo"

Le sarei molto grato se mi pubblicasse queste poche righe che più sotto le scrivo. La ringrazio ecc.

Operai ed operai: ascoltatevi. Con questi scioperi che i nostri socialisti imboscati di guerra vogliono di tanto in tanto sollevare, è ora di farcela finire, dato che noi ci perdiamo tempo e quattrini ed otteniamo sempre un bel zero, cioè troviamo la miseria che aumenta ogni volta. Credo si può ottenere di più con la calma e il buon volere.

Dunque noi coscienti combattenti e civili cittadini, dobbiamo dirci a questa gente di smetterla che così i nostri amici militari potranno essere congedati al più presto possibile e dati in seno alle loro famiglie che da molto tempo li aspettano.

Se diamo invece ascolto a questi lazaroni, i congedamenti si prolungheranno sempre più e crescerà la miseria e ci ammazzeremo tra padre e figlio come in Russia e in Ungheria.

Questi nostri socialisti girano nei circoli del vino a dire che oramai sono loro i padroni e che tra breve ai vecchi principali faremo sborsare i denari che hanno. Questo è un bel dire, bisogna però che questi omanoni per i primi aprissero le loro tasche e tirassero fuori i denari guadagnati proprio in tempo di guerra, perchè a fare il signore con quei pochi quattrini che si guadagnano al giorno, dopo pochi anni non si può, e invece loro se la pippano sulle spalle dei poveri gonzi.

Sarebbe meglio che dettassero ai lavoratori la buona economia e ci istruissero nella sana e giusta civiltà, ed invece questi socialisti non fanno che vomitare tutti i giorni viva Lenin e Bela Kum, che sono i due più boia dei boia del mondo.

Noi operai dobbiamo unirli e capire il male che questi socialisti ci fanno e fanno ai nostri compagni ancora sotto le armi da 7 e otto anni, per arricchirsi loro e poi sputacchiarci in faccia come già si vede.

Abbasso dunque gli scioperi inutili, viva la civiltà e i combattenti onore d'Italia.

UN COMBATTENTE.

Le cerimonie di domenica scorsa

Come annunciammo, domenica scorsa ebbero luogo le cerimonie per la distribuzione delle medaglie ai soldati valorosi ed alle famiglie dei caduti, quella dei premi agli operai distinti alla Scuola di Disegno della Società Operaia di M. S. e la premiazione dei migliori studenti d'ambo i sessi, appartenenti alla « Giovane Italia ».

Alla prima cerimonia svoltasi in piazza Trento Trieste, presenziò il colonnello Ardigo del 271 fanteria, le diverse Autorità, Associazioni e numerosi cittadini.

Passate in rivista le truppe schierate intorno alla piazza, il colonnello, dopo di aver pronunciate poche parole, intese ad esaltare il significato della cerimonia, procedette alla distribuzione delle medaglie. Finita la distribuzione, i fanti del 271 e i cavalleggeri Savoia sfilarono avanti ai decorati, indi la cerimonia ebbe termine. Prestava servizio la musica del 271.

— La premiazione alla Scuola di Disegno si iniziò con opportune parole di apertura dell'ing. Guazzoni. Il prof. Bovo fece la relazione dell'anno scolastico e il prof. Ceriani si congratulò per i risultati ottenuti.

Ecco i nomi dei premiati: Colombo G., Dossena E., Garbini G., Raimondi C., Terravazzi E., Milani L., Tosi L., Salmoiraghi F., Marchiondi C., Barbazza L., Paganini G., Grampa A., Bianchi G.

— Alla « Giovane Italia » illustrò il significato della cerimonia il prof. Martinazzi e dopo la premiazione degli studenti, l'avv. Ibba e l'avv. Leone sciolsero un inno alla scuola.

Per le case popolari.

Su la Sera e la Prealpina abbiamo letto un opportuno rilievo in merito agli incensamenti che va facendosi il Lavoro per la costituzione dell'Ente Autonomo delle Case Popolari, quando detto Ente e relativi capitali nulla hanno a che fare né con l'Amministrazione Comunale, né coi socialisti. Per conto nostro ritorneremo sull'argomento con maggior copia di dati.

CONFERENZA

Il cav. Stefano Cavazzoni della Direzione del P. P. I. parlerà venerdì 1 agosto alle ore 21 nell'Aula delle Scuole Tecniche sul tema: *L'Attuale momento politico.*

Per i piccoli proprietari

Anche per voi è maturata l'ora della riscossa. Come le altre classi di lavoratori, anche la vostra vuole assumere unità e dignità.

La piccola proprietà, da uomini eminenti chiamata la più valida difesa dell'ordine sociale è oggi strozzata da un sistema di tributi, tutti lo vedono e lo dicono, assolutamente ingiusto. Ma per migliorare le vostre condizioni di sussistenza, è necessario unirsi. Nell'unione è la forza.

Per questo sorge anche a Busto la Lega dei Piccoli Proprietari, sezione della Grande Federazione Italiana. La inaugureremo Domenica 3 corr. alle ore 4 pomeridiane nella Sede Sociale, via Goito 8.

Quale è il nostro programma iniziale di riforme e di conquiste per la piccola proprietà coltivatrice?

Noi vogliamo:

1. Lo sgravio e la perequazione degli oneri fiscali. La limitazione delle sovrimposte fondiariae toccanti ormai, nel nostro Comune, aliquote inverosimili.

2. La inalienabilità delle piccole unità fondiarie.

3. L'estensione delle pensioni d'invalidità e vecchiaia.

4. La rappresentanza pubblica nazionale e locale dei piccoli proprietari con funzioni consultive e regolatrici.

5. La esonerazione tributaria delle quote minime.

6. Lo sviluppo dell'istruzione agraria popolare.

Ed altro ancora reclaimeremo per il maggior incremento della classe, che con

quella dei piccoli affittuari, è la più benemerita del Paese.

Piccoli Proprietari fatevi un dovere di intervenire alla adunanza di domenica. Lo vuole il vostro interesse.

La Commissione Provvisoria.

COLONIA MARINA

di Loano e Monzani di Varallo Sesia.

Urge al Comitato definire le ammissioni alla Colonia di Mare o di monte; molti fanciulli, molte famiglie ancora attendono che la loro istanza venga accolta.

Il Comitato, perciò, si rivolge fidente alla generosità dei buoni, al non mai smentito slancio della Cittadinanza e degli Enti locali.

Già più di 300 risultano gli ammessi alle provvide cure di acqua, di ossigeno, di sole. La benefica opera di far lieta, sana e forte la fanciullezza — opera tutta umanitaria e di previdenza sociale — sarà dai nuovi offerenti posta in grado di ricevere nuove accettazioni.

Segue, intanto, l'elenco delle elargizioni fino ad oggi pervenute al Comitato.

Comune di Busto Arsizio L. 4000 - Banca Italiana di Sconto 3000 - Cotonicificio Ven-

zaghi 3000 - Cotonicificio Crespi Veneto Lombardo 2000 - Vignati Roberto 1000 - Gara-

vaglia Pio 300 - Cotonicificio Luigi Colombo 3000 - Cotonicificio Giuseppe Pozzi 2000 -

Cotonicificio Bettini Marcora e C. 2000 - Cotonicificio Dell'Acqua Lissone e Castiglioni

2000 - Cotonicificio G. Milani e Nipoti 3000 - Manifattura Tosi 3000 - Somaseca Paolo 200

- Cotonicificio Pizzi 1100 - Garavaglia Giovanni 600 - Ferrazzi Fratelli in memoria

del defunto Cav. L. Ferrazzi 500 - Gallazzi Arturo e Giuseppina in memoria della defunta Maria Ottolini Ved. Gallazzi 300 -

Circolo Cristoforo Colombo 100 - Faroli e C. 200 - Cardani Giovanni e Figlio 200 - Ami-

deria De Bernardi 600 - Cav. Candiani Enrico 1000 - Piantanida Enrico 1000 - Ditta

Fratelli Milani 600 - Milani Francesco 400 - Fratellera e Ferramenta Marcora di G. Mar-

cora fu Roberto 1000 - Ditta Rag. Giuseppe Colombo 200 - Gallazzi Ambrogio di Pio

100 - Calmi Giuseppe 200 - Ceriani Prof. Angelo 100 - Tessitura di Besnate Casti-

glioni e C. 200 - Castiglioni Rag. Giuseppe 100 - Grampa Angelo 50 - Ottolini Cav. Er-

nesto 1000 - Borioli L. 100 - Luaidi Ettore 200 - Verani Angelo 50 - Rizzato Eugenio

50 - Garavaglia Giuseppe fu Pietro 100 - Cotonicificio Bustese 5000 - Borri Ronchi e

Masera, Legnano 1000 - Pensotti Andrea 500 - Ditta Giulio Castiglioni 200 - Comerio

Ercole 300 - Airoldi Carlo 100 - S. A. Domenighetti e Bianchi 500 - Gabardi Edoardo

di G. - Ditta Cerana e Garavaglia 500 - Sandroni Romeo 200 - Borri Giuseppe 200 -

Pozzi Ercole fu Pasquale 300 - Banca di Legnano 200 - Bossi Francesco 50 - Depu-

tazione Provinciale di Milano 100 - Chierichetti Egidio 100 - Zucca D. Emilio 10 -

Gabardi Edoardo in memoria del Figlio Este 100 - Calzaturificio Lombardo, Fratelli Vi-

tali 200 - Tosi Ing. Gaspare 30 - Recalcati D. Giacomo 20 - B. C. 20 - Circolo Palestro

50 - Paracchi Menotti 25 - Sammartini Rag. Paolo 100 - Tosi Giuseppe, gelateria 30 -

Cooperativa Oper. Edif. e di Consumo 1000 - Borroni D. Paolo 100 - Operai della Ditta

Rodolfo Comerio 93,30 - Colombo Giuseppe, elettricista 200 - Calzaturificio Lombardo,

Fratelli Vitali, seconda offerta 800 - Pozzi Cav. Francesco 250 - Tessitura Ernesto

Tosi 300 - Rossi AVV. Comm. Cesare 50.

Avviso di Convocazione

Lega del Lavoro - Via A. Pozzi, 7
Sezione Maschile

Domenica 3 Agosto alle Ore 16 - i Soci della Lega sono invitati ad intervenire all'Adunanza Generale Straordinaria dei Soci che si terrà nei locali della Sede per svolgere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del verbale precedente;
2. Proposta di aumento del contributo per l'anno 1920;
3. Comunicazioni varie.

NB. - Trascorsa un'ora dell'orario stabilito l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

LA PRESIDENZA.

Teatro Ass. Cattolico S. Michele
VIA GOITO, 8

Domenica 3 corr. alle ore 21 precise la Compagnia Filodrammatica dell'Unione Giovani e del Circolo darà una serata di beneficenza con

Le vie dell'Abisso

Dramma in 3 Atti di P. C. Ambrosi
Chiederà lo spettacolo una esilarantissima farsa.

Corrispondenze da e per la Germania

La Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi comunica quanto segue:

E' riattivato il servizio postale diretto per le corrispondenze ordinarie e raccomandate, da e per la Germania, escluse le stampe.

All'Orfanotrofio Maschile in memoria dell'anniversario della defunta madre

REBECCA TOSI

I figli LUIGI e BERNARDO offrono Lire Cento.

Grazie dall'Istituto beneficato.

Beneficenza. — La Direttrice dell'Orfanotrofio Femminile ringrazia sentitamente il Cotonicificio Bustese pel cotone inviato alle Orfanelle.

Per ragioni strategiche...

Sicuro, per ragioni strategiche il Comando dell'esercito rosso, durante lo sciopero generale, fu sdoppiato.

Azimonti dalla sede di Piazza S. Maria, dirigeva le operazioni della zona est (verso il Piave), Rugginenti, dalla Casa del Popolo quelle della zona ovest (Ventimiglia, pardon, Altipiani). Il delegato Sardella invece dirigeva le operazioni del centro, e come il general Diaz nelle giornate dell'ottobre-novembre 1918, dopo di aver battuto ed imprigionato il generale Azimonti-Boreorevik, fece altrettanto col generale Rugginenti-Von Conrad.

Si dice che una Commissione d'inchiesta stia indagando per sapere come mai i due generali nei piani di guerra non abbiano compreso anche quello del general Sardella.

Dalla Lega del... Crum'ri alla Guerra benedetta.

Il nobile, sereno ed elevato manifesto pubblicato dalla nostra Lega del lavoro in occasione dello sciopero generale 20-21 luglio diede luogo alla diffusione di un altro manifesto della Camera del lavoro nel quale si tacciava la Lega di crumira e si tiravano in ballo le storie della guerra fraticida benedetta dai preti.

Per quanto riguarda la prima stupida accusa rispondiamo che in materia di scioperi politici non ci sono crumiri. Ognuno si regola secondo la propria fede, e come è assurdo pretendere l'adesione di un cattolico ad una agitazione in contrasto con le proprie idee, così sarebbe ridicolo il domandare l'adesione di un socialista ad una affermazione politica e religiosa non conforme al credo di Carlo Marx.

In materia economica, nessuno può tacere la nostra Lega di crumira, perchè quando v'è stato di mezzo l'interesse di un operaio o di un gruppo di operai, mai ci siamo prestati a far del male o comunque a danneggiare gli interessi.

Non così invece può dirsi delle organizzazioni socialiste, e senza ricorrere ad esempi pur recentissimi e scandalosi, come il crumiraggio organizzato dalla Federazione Metallurgica a danno dei fonditori aderenti all'Unione Sindacale, crumiraggio che ha determinato l'attuale rappresaglia con la mancata adesione dei sindacalisti allo sciopero per i minimi di paga, noi ricorderemo alla smemorata Camera del lavoro che quando uno dei maggiori stabilimenti di Legnano, il Cotonicificio Cantoni, ebbe bisogno di un capo per i crumiri che si erano prestati a lavorare a danno degli scioperanti di Como, non ricorse alla Lega del lavoro ma lo scelse fra i membri della Commissione esecutiva della stessa Camera del lavoro. Del resto, in materia di crumiraggio, si può domandare qualche informazione anche agli operai della ditta Proverbio.

Passando alla guerra fraticida benedetta dai preti, noi, senza entrare nel merito della questione, e cioè senza voler dare un giudizio, del resto molto immaturo sul grande rivolgimento mondiale, ricordiamo benissimo come nel periodo preparatorio della guerra, i più ferventi apostoli furono lo stesso direttore dell'Avanti, Mussolini, l'ex direttore dell'Avanti, Leonida Bissolati, il redattore Podrecca, che tutti qui ricordano come l'orso che girava per fiere con Azimonti alla testa, a recitare quei capolavori che rispondono al nome del marito dell'anima e dei miracoli di Lourdes, Labriola il focoso deputato di Napoli, l'on. Cabrini, l'ex ministro Ivano Bonomi e poi tutta una serie di gente che nulla avevano e nulla hanno a che fare coi preti e coi cattolici. Ricordiamo in ultimo anche un certo redattore del Lavoro volontario sino a... Ventimiglia.

I preti invece non benedissero la guerra — che la guerra non si può benedire — bensì da buoni figli di questa madre che si chiama l'Italia, invocarono da Dio la sua benigna protezione, incitarono e fecero anche il loro dovere sui campi di battaglia. perchè sui campi di battaglia non si discute se la guerra è giusta o non è giusta, ma si combatte, si difende e si muore.

Del resto, ogni recriminazione sul passato è inutile. La guerra ormai è un fatto il cui giudizio spetta alla storia. Noi invece possiamo dare un altro giudizio specialmente in merito alla condotta dei socialisti durante il tremendo conflitto.

E il giudizio è questo: che mentre

LEGNANO

Verso le dimissioni del Consiglio Comunale?

Ormai è inutile il tacerlo. L'Amministrazione Comunale va dissolvendosi. Dopo parecchie adunanze, martedì, nella sala della Giunta parte della maggioranza consigliare, radunata per deliberare in merito alle dimissioni del Sindaco ed a quelle della Giunta, deliberava con altre motivazioni, di rassegnare essa pure le dimissioni.

Il numero legale dei dimissionari al momento in cui scriviamo, non è stato ancora raggiunto perchè alcuni dissentono e non intendono seguire l'identica via, ma è certo che all'uscita del giornale i due terzi saranno trovati e il sig. prefetto, che nella faccenda è il maggior responsabile, starà per sottoscrivere il relativo decreto che scioglie l'Amministrazione Comunale.

Scoppiate le agitazioni per il caro viveri ed imposto lo sciopero generale perchè il Sindaco giustamente interpretando il sentimento dei ben pensanti, aveva rifiutato di consegnare l'Azienda Annonaria alla Camera del lavoro, alcuni della Giunta, forse troppo impressionati, certo tremule animucce, accecarono alla proposta di consegnare la stessa Azienda ad un Commissario prefettizio.

Il Sindaco non era del medesimo parere, sicchè ravvisando nella via d'uscita una menomazione della propria dignità, rassegnò le dimissioni.

Alle dimissioni del Sindaco seguirono quelle del cav. Ratti e quindi quelle degli altri assessori, ing. nob. Cuttica, cav. Ferrario, cav. Ubaldi e Battaini.

All'adunanza di martedì alcuni intendevano rassegnare le dimissioni in protesta all'opera del prefetto di Milano, il quale non ha avuto vergogna di dare la sua approvazione alla nuova Commissione Annonaria. Come si sa, detta Commissione, in barba al decreto del ministro Nitti è rimasta tale e quale con la sola aggiunta della qualifica di... industriali ai sigg. Piero Crespi e Bernini, che d'industrie non ne hanno, e di commercianti ad un tale la cui specialità è quella... che ormai tutti sanno.

Altri invece intendevano rimanere al proprio posto senza curarsi del contegno indecente dell'Autorità politica, altri ancora proponevano l'accettazione delle dimissioni della Giunta e la convocazione del Consiglio Comunale per la nomina dei nuovi assessori.

In mezzo a questa mezza torre di Babilonia, venne fatto girare un foglio di carta che raccolse parecchie firme di dimissioni con l'impegno di aggiungere al detto foglio un altro contenente le proteste più vivaci all'indirizzo del sig. Pesce, prefetto di Milano.

Cosa ne farà il sig. Pesce delle proteste dei consiglieri, noi non sappiamo, o per lo meno, indoviniamo; certo per il sig. Prefetto e per tutte quelle altre autorità della sua risma e del suo calibro, occorreva qualche cosa di ben diverso, uno di quegli atti di fierezza e di dignità da mandarli a ruzzolare nel fondo delle loro compromissioni e del loro colposo quietismo.

Una interpellanza alla Camera?

La vergognosa dedizione del prefetto di Milano nella scandalosa nomina della Commissione Annonaria nella quale a rappresentare gli industriali si fecero passare due impiegati già chiamati a rappresentare altri enti e a rappresentare i commercianti un altro che già rappresentava la Commissione esecutiva della Camera del lavoro, ha suscitato in tutto il paese un vivo senso di disgusto e di nausea.

Di più, nella detta Commissione che dovrebbe rappresentare tutti gli enti e tutti i partiti, nessuno dei cattolici e delle nostre associazioni è stato chiamato e perciò gli amici nostri stanno interrogando il gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano perchè con una interpellanza al Ministro Nitti trovi il modo di mettere al dovere codeste Autorità, il cui compito sembra quello di far perdere la fiducia nell'opera di chi deve rappresentare la legge, il diritto e la giustizia.

Gli echi dello sciopero.

Come avevamo previsto, quel mattacchione che fa la cronaca per il giornale socialista, ha sciolto tutti i suoi inni per magnificare... l'imponente e completo sciopero generale. Non lo hanno trattenuto le sottoscrizioni contrarie; i forti gruppi entrati negli stabilimenti, le molte proteste e persino quella scenata fatta di eleganti complimenti da parte di un forte gruppo di scioperanti... per forza sul Corso Vittorio Emanuele. Nò, per il Lavoro, malgrado lo sfoggio della cavalleria, che non c'era; della P. S., che non s'è vista, delle truppe che scorazzavano... forse sotto i capelli dello scrittore, lo sciopero ha dimostrato che la Camera del lavoro e i suoi mena torroni godono ancora tutto il prestigio che ormai hanno miseramente perduto.

Si comprende come davanti a tutto questo, il cronista abbia cercato di consolarsi rifacendo una serie di stupidaggini veramente degne per chi le ha scritte.

quasi tutte le altre classi si adoperano in ogni modo per aiutare i combattenti, essi non solo negarono la loro collaborazione, ma negarono anche il loro obolo. Ed oggi dopo di aver negato il loro appoggio quando più era gradito, oggi diciamo, si appressano ai ritornati dalle trincee per rendere più duro e più amaro quel pane che la patria uscita vittoriosa, ma stremata di forze, si appresta a dare nei limiti del possibile.

AMENITÀ ANNONARIE

Martedì in piazza Carroccio lo spacio della Commissione Annonaria socialista vendeva le uova a L. 4,80 la dozzina, mentre il calmere le segna a L. 4,20, e a 4,20 erano venduti anche dagli altri esercenti e polli-vendoli!

— Il calmere è uscito mercoledì con nuovi aumenti. Curiosa è la storia dal lardo, il più brutto sinora avuto a Legnano, pagato a Milano a lire 7 senza il dazio e il trasporto e segnato a Milano pure a lire 7 per la minuta vendita. Se andiamo di questo passo e con le laute paghe al Commissario e ai Commissari, c'è da trovare il Comune con qualche buco sul tipo di Busto. Begli affari.

— A proposito di affari, quelle tali patate fatte arrivare dal Comune e la cui vendita poteva essere già stata attuata, giacciono ancora nel cortile del Comune a marcire allegramente.

Ameno è proprio il caso capitato all'amico Guidi, il quale recatosi dal Commissario per la compera di un quintale di tali patate, ed avutone il consenso, si trovò negata la concessione da un certo Pozzi, uno dei tanti forestieri venuti a rappresentare la cittadinanza legnanesa nella Commissione Annonaria. E intanto che non si vendono, marciscono. E' proprio il caso di cantare: *la violetta la va la va*.

— Un supplemento al calmere porta i ritagli dei giamboni Americani a L. 5 al Kg. mentre il decreto segna il massimo a L. 4,50 e il governo lo vende a L. 3,30. Abasso la Camorra.

Sottoscrizione a favore dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra - Sezione di Legnano.

SOTTOSCRIZIONE 16. e 17.

Dalla Presidenza Gara bocce svoltesi alla trattoria S. Carlo, Legnano, ricevemmo L. 140,— da distribuirsi fra i nostri soci di Legnano più bisognosi, L. 50 furono passate all'Ospizio di S. Erasmo - N. N. In memoria del compianto amico carissimo Tenente Giuseppe Girardi L. 25 - Le allieve della scuola di lavoro del Cotonificio Cantoni per ricordare l'onomatico della sig. Anna Jucker L. 50 - Malacrida Vittore 10 - Operai Carpentaria Cittera 86,25 - Dottor Valca renghi 30 - Avanzo sottoscriz. Bandiera 100. Totale L. 276,25

Martedì alle ore 21, nel Salone Asilo il dottor ROBERTO FRANCHI e il cav. STEFANO CAVAZZONI parleranno sul Partito Popolare Italiano e l'attuale momento Politico.

LO SCIOPERO GENERALE DI Fagnano Olona

Esporremo obbiettivamente i fatti. Tre settimane or sono la ditta Bellora col pretesto della mancanza di lavoro, licenziava una tessitrice. Nell'istesso tempo che la licenziata terminava gli otto giorni regolamentari, la ditta assumeva due altre operaie. La Commissione interna chiese spiegazioni e sentì risponderci che da licenziare ve n'erano ancora sei o sette.

La massa operaia comprese subito trattarsi di una specie di vendetta e lunedì dell'altra settimana faceva atto di solidarietà con la licenziata, astenendosi dal lavoro.

Accorse sul posto il sig. Pozzi dell'Ufficio di Busto. Con la ditta ebbe un vivace abboccamento ma a nulla poté concludere per l'ostinatezza dei diversi membri della famiglia Bellora.

Con la ditta ebbe pure un abboccamento il collega Guidi, il quale sfrondando la questione di tutti gli amminicoli e i puntigli, posti da una parte e dall'altra, la pose in relazione alle disposizioni del recente concordato tessile, ritenendo che il caso in questione era contemplato dalla lettera d) del titolo 6. In questo senso propose una transazione, ma i sigg. Bellora non ne vollero sapere assolutamente.

Sabato Guidi ritentava ancora, ma tutti i suoi propositi conciliativi si infrangevano davanti alla ostinatezza della ditta disposta a pagare, come diceva, mille lire avanti al... « proviviveri » (testuale) ma non a chiudere la vertenza nei modi consigliati dal nostro Ufficio del lavoro.

Dato questo stato di fatto ed aggiugnendosi da parte degli operai interessati la volontà di ricorrere anche allo sciopero generale per tutti gli stabilimenti del paese, Guidi informava il Sottoprefetto di Gallarate chiedendo che ad evitare possibili disordini egli stesso intervenisse nella vertenza e inducesse la ditta a migliori e più civili consigli.

Domenica le operaie si radunarono in buon numero e dopo di aver ascoltata la relazione delle pratiche svolte, in seguito ad una vivace discussione si deliberò di attuare lo sciopero generale il lunedì mattina. Infatti lunedì, sia per l'intromissione di apposite squadre, sia per l'adesione esplicita delle operaie, il lavoro fu sospeso in tutti gli stabilimenti del paese.

Il sindaco, sig. Adolfo Salbene, che nella questione si era già interessato, purtroppo senza frutto, si recò ancora dalla ditta e questa esibì una dichiarazione firmata dall'operaia nella quale questa, sabato a mezzogiorno, nel mentre ritirava la paga, riconosceva di non avere più alcun diritto o pretesa verso la ditta.

La questione improvvisamente si complicava e già in caserma si pensava di sottrarre l'operaia al furore della folla quando Guidi giunto sul posto, faceva osservare

che anche la dichiarazione dell'operaia inconsciamente rilasciata, non mutava la sostanza della questione e le disposizioni del Concordato.

Nel frattempo giungevano rinforzi di carabinieri al comando dell'eg. sig. Tenente di Busto Arsizio. Questi messo al corrente della questione, propose un nuovo abboccamento al Bellora ed infatti tanto il sindaco, quanto il tenente e il rappresentante della Lega si portarono dalla ditta. Colà la discussione fu vivacissima, in qualche punto anzi diremmo tragica. Il sig. Tenente dei carabinieri partecipando al dibattito riconobbe la fondatezza delle ragioni operaie, ma i Bellora non volevano cedere. Finalmente attraverso il sindaco si poté avere che la ditta indenizzasse l'operaia licenziata conforme al Concordato, ed allora i tre uscirono mentre le operaie si radunavano alla sede della Lega.

Era già passato il mezzogiorno e si intendeva far riprendere il lavoro nello stesso pomeriggio, perciò Guidi brevemente e sinteticamente riferì l'esito delle ultime pratiche, accennò al pagamento della indennità all'operaia ottenuta dopo la burrascosa discussione dalla quale si comprese come alla ditta facesse ombra la nostra Lega del lavoro, e quindi congratulandosi per la prova di fermezza data dalle operaie e del vittorioso esito, chiuse incitandole a stringersi sempre più compatte intorno al nostro vessillo, a riprendere immediatamente il lavoro, con serenità, e sul lavoro a tenere sempre un contegno educato e civile, si da dar lezioni agli stessi principali. Le operaie soddisfatte dell'opera dei nostri rappresentanti, liete della vittoria ottenuta, malgrado le complicazioni sopravvenute, ripresero immediatamente il lavoro.

Lo sciopero di Fagnano Olona merita alcune parole di commento.

Le prime le rivolgiamo alle stesse masse operaie dicendo loro che allo sciopero non si deve venire se non dopo di aver tentate tutte le vie per la soluzione amichevole. E' tempo che la mania scioperatola abbia a finire e che le industrie possano riprendere il loro ritmo vigoroso senz'essere interrotte e minacciate ad ogni momento.

Gli industriali però, e specialmente certi industriali tipo Bellora e relativi figli, devono comprendere che certi sistemi medievalesi non vanno più e che nei rapporti coi propri operai si devono sempre tenere le vie aperte e sincere e non le vie oscure della vendetta e delle imboscate. Ci sono poi i concordati che devono essere rispettati, e se si ha diritto da parte degli operai di avere una maggiore corrispondenza, si ha anche il dovere di meritarsela con un migliore, più civile e più umano trattamento.

Dopo i fatti di Cerro Maggiore

L'adunanza del Consiglio Comunale
Un voto delle nostre Associazioni

Martedì alle ore 14 ha avuto luogo una adunanza del nostro Consiglio Comunale. I convenuti davanti alla campagna inscenata dai socialisti contro il sindaco cav. Dell'Acqua gli fecero una dimostrazione di solidarietà. A sostituire l'assessore anziano sig. Proverbio fu nominato il sig. Abbiati, persona molto gradita in paese. Dopo vari altri oggetti l'adunanza si sciolse senza alcun incidente.

In paese è ritornata la quiete.

La redazione della Voce congratulandosi vivamente con gli Amministratori di Cerro Maggiore addita la loro fermezza ai difensori della Giustizia e di parte del Consiglio di Legnano.

Ecco l'ordine del giorno votato dalle nostre Associazioni in merito agli ultimi avvenimenti:

Le Associazioni Cattoliche Gerresi (Unione Giovani - Lega del Lavoro - Società Agricola - Società Mutuo Soccorso - La Previdenza - Società Bestiame - Circolo Vinicolo) radunatesi per esaminare la situazione determinata dai dolorosi fatti accaduti in paese il 21 Luglio u. s.

Ravvisando nelle pubblicazioni, nelle parole, nelle false insinuazioni degli avversari l'opera occulta e vigliacca d'individui desiderosi di provocare dannose discordie in paese ed una crisi al Comune.

Considerando come l'Amministrazione Comunale nulla abbia a che fare nel deplorato caso e come una crisi Comunale sarebbe moralmente inopportuna finanziariamente dannosa fanno voti che l'Amministrazione rimanga al suo posto augurandosi che la Cittadinanza tutta, conscia della responsabilità che da atti inconsulti potrebbe ad essa derivare, solidale all'Amministrazione, serenamente giudicando i fatti abbia a rientrare in sé stessa si che la pace, la tranquillità, l'ordine, unici veri alleati del popolo tornino sovrani nella vita di attività e di lavoro nella nostra Cerro.

Uno che non frequenta la casa dei preti. — Villa Antonio per le ingiurie ed aggressione recata al signor Alberti Giovanni nella notte del Febbraio scorso durante l'incendio della casa Rimoldi venne condannato dalla Pretura di Saronno il 25 scorso a L. 150 di multa, a L. 100 per la parte civile con tutte le spese processuali.

Non c'è maluccio!...

Al prossimo numero un'importante articolo di cronaca Cerrese.

SOLBIATE OLONA

I giorni dello sciopero generale sono trascorsi senza incidenti.

Possiamo anzi dire che qui lo sciopero fu ridotto al pomeriggio del giorno 21, poiché fu al mezzogiorno di lunedì questo Cotonificio ha lavorato, congegnati gli operai, lasciati poi liberi di abbandonare lo stabilimento quando lo volessero.

Il buon ordine, regnato al mattino, deve pure alla premurosa vigilanza del Vice prefetto di Gallarate che inviava a Solbiate un presidio di guardie, ed alle energie ed insieme tolleranti attenzioni del Brigadiere di Gorla Minore il quale seppe impedire, specie dinanzi allo Stabilimento, dimostrazioni che sarebbero riuscite importune agli operai ripieni di buona volontà di lavorare.

Ringraziamo quindi il Cielo della buona pace mantenutasi in paese, giacché l'unico episodio (degno di rilievo) fu il passaggio di una processione di giovane e ragazzi non di Solbiate che coi loro canti, lasciarono di sé non edificante impressione, a lustro e decoro dei loro genitori...

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Agricola Cooperativa S. Antonino di Solbiate Olona, avvisa i Soci che nel solito locale delle adunanze sociali (Oratorio Maschile - Via Oratorio) il giorno 10 Agosto 1919 alle ore 11 avrà luogo l'Assemblea Generale Straordinaria sul seguente

Ordine del Giorno:

Scioglimento anticipato della Società in base al Titolo VI.° Articolo 31 - II.° Capoverso - dello Statuto sociale; e determinazione delle norme per la liquidazione e nomina dei liquidatori.

Si invitano pertanto i Soci ad intervenire alla indetta Assemblea.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Solbiate Olona, il 1. Agosto 1919.

(Vedi il seguito in quarta pagina)

BUSTI
I PIÙ —
Eleganti, Igienici,
Comodi, ed a prezzi

CONVENIENTI

si acquistano presso la premiata
DITTA

MARIA PEPE
TORINO

5 - Via Garibaldi - 5

A richiesta si spedisce GRATIS
Catalogo - 1 - che consiglia il modello
di busto più adatto alla persona.

Banca Italiana di Sconto

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 315.000.000 inter. versato
Riserva L. 41.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale
ROMA
Tutte le Operazioni di Banca

“ILVA”

Anonima Sede in Roma - Capit. L. 300.000.000 inter. versato

Pubblica Sottoscrizione a 150.000 Obbligazioni Ipotecarie

interesse nominale: 5,50 %; effettivo 5,67 %
oltre il rimborso di capitale in L. 30
per ogni Obbligazione

1. E' aperta dal 1. Luglio 1919 la sottoscrizione pubblica a 150.000 obbligazioni ipotecarie della Società Anonima «ILVA».
2. Le obbligazioni, offerte in sottoscrizione, hanno il valore nominale di lire 1.000 ciascuna; fruttano l'interesse del 5 1/2 annuo, netto da qualsiasi imposta presente e futura, con decorrenza dal 1. Luglio 1919.
3. Le obbligazioni sono offerte in sottoscrizione al prezzo Lit. 970 ciascuna più interessi 5 1/2 per cento dal 1. Luglio 1919 al giorno delle rispettive sottoscrizioni.
4. Il capitale delle obbligazioni e gli interessi relativi sono garantiti con ipoteca sugli stabilimenti siderurgici, sociali.
5. - Il rimborso delle obbligazioni verrà effettuato alla pari, entro venti anni, per estrazione a sorte, in conformità del relativo piano di ammortamento. Le estrazioni avranno luogo nella prima metà di ottobre di ogni anno, a partire dall'ottobre 1919.
6. Le obbligazioni suddette verranno pure offerte in cambio ai portatori per tutte quelle obbligazioni «Savona» e «Piombino» che sono attualmente in circolazione. Il cambio è offerto alla pari in ragione di una obbligazione «ILVA» contro due «Savona» e «Piombino».
7. La sottoscrizione ed il cambio, come sopra indicati, sono aperti presso gli sportelli di tutti gli stabilimenti degli enti bancari sottoscritti, costituiti in consorzio di garanzia per il collocamento dell'emissione.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCA ITALIANA DI SCONTO — BANCO DI ROMA — SOCIETA' ITALIANA per L'INDUSTRIA MINERARIA e METALLURGICA — MAX BONDI e G. ZACCARIA PISA.

Questa sottoscrizione si caratterizza

- I. Per il suo alto rendimento: 5,67 per cento
- II. Per la sua solida garanzia ipotecaria rappresentata da tutti gli stabilimenti siderurgici dell'«ILVA», i quali sono calcolati in bilancio al prezzo dell'ante guerra.
- III. Per il suo rapido ammortamento in anni venti, a partire dall'ottobre 1919, col realizzo di L. 30 di utili su ogni obbligazione.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA



CASTELLANZA

Praccio del grasso borghese.

Voi socialisti, mirando le nostre poderose associazioni: Lega Padri famiglia, Lega del lavoro, Unioni Giovani, Lega Contadini, Associazione Bestiame vorreste imitarne e copiarne la struttura, l'edificio. Ma... l'idea vostra, il concetto vostro è dissolvibile, intrinsecamente distruttrice e non fattore di opera buona e perciò ricorrete alla borghesia per darvi un po' d'ossigeno. Che miseria!

CANEGRATE

Al prossimo numero il programma.

SACCONAGO

I beneficiati a mezzo nostro ringraziano vivamente.

CRESPI ENRICO. gerente responsabile
Tipografia ARTURO MARCORA

STITICHEZZA

PILLOLE FATTORI
di CASCARA SAGRADA

In vendita in tutte le Farmacie
Opuscolo e Campione gratis da Chimici
G. FATTORI & C. - Milano,
Via Monforte, 16.



: LA PUBBLICITA' :
è l'anima del commercio

BIAGIO BARBAZZA

BUSTO ARSIZIO

Via C. Porta, 5

Angelo Via Burligozzi

Automobili
Velocipedi
Motocicli
Accessori

Vendita - Riparazioni
Noleggio di Automobili
Deposito Gomme
" MICHELIN "



Merce e macchine nuove ed occasione:

Motocicletta N. S. U. ad un cilindro HP 2, trasmissione a cinghia:	L. 850,—
» Frera » » HP 2 ³ / ₄ » » »	» 650,—
Biciclette "BRAMPTON", da viaggio, nuove, robuste	» 425,—
Macchina da scrivere "REMINGTON", N. 8 in buonissimo stato	» 750,—
Grammofono marca Angelo con tromba nuovissimo	» 235,—
Registratore di cassa "NATIONAL", per vendita al dettaglio	» 750,—
Vulcanizzatori elettrici per riparare gomme compreso insegnamento	» 150,—
Attacca panni per turisti ed escursionisti, speciali, al paio	» 0,30
Fermapantaloni speciali invisibili al paio	» 0,30



Spazio disponibile